**La Francia conclude l’operazione Sengaris**

Con la chiusura dell’operazione Sengaris, il governo di Parigi pone fine a tre anni di presenza armata nella Repubblica Centrafricana. L’operazione era stata avviata nel 2013 in un momento di pericolosa instabilità all’interno del paese africano. Vi era scoppiata una ribellione che ne aveva rovesciato il presidente.

Fondamentalmente il suo scopo è stato quello di evitare un massacro. L’intervento è stato non solo necessario ma anche utile. La Francia vi ha ora lasciato 350 soldati che serviranno in parte ad addestrare le forze armate locali e per il resto come piccola forza di reazione rapida.

Ciò non vuol dire che Parigi intenda abbandonare il Centrafrica. Verrà mantenuta una sua presenza all’interno delle attività dell’Unione Europea e delle Nazioni Unite. La partenza di oggi può considerarsi affrettata ma a dettarla sono state soprattutto ragioni di politica interna. Vero è anche che gli effettivi utilizzati non erano in numero sufficiente e che per via degli impegni assunti nel Sahel e in Medio Oriente, l’esercito è risultato sottodimensionato: a farla breve, Parigi non aveva i mezzi sufficienti per intervenire a dovere.

Sengaris ha mostrato in tutta la loro ampiezza le pecche in effettivi e mezzi delle forze armate francesi. Malgrado la fine di quest’operazione, Parigi si considera ancora responsabile per la stabilità dei territori francesi d’Africa.